

DEDICATO A MIO PADRE

Altra ... pillola di riflessione.

Quando la "storiella" si confonde con la realtà che vediamo sui "campetti di periferia".....

PAPÀ, COSA STAI FACENDO? Non so come dirtelo.

Certamente credi che lo fai per il mio bene, però non posso evitare di sentirmi male, strano, infastidito. Mi hai regalato un pallone quando cominciavo appena a camminare.

Non andavo ancora a scuola che mi hai iscritto nella società sportiva. Mi piaceva allenarmi durante la settimana, scherzare con i compagni e giocare al sabato come fanno le squadre dei grandi.

Però quando vai alle partite... non so. Non è più come prima. Adesso non mi "batti il 5" al termine della partita e non mi offri da bere.

Ti avvicini alla recinzione pensando che tutti sono nemici, insulti gli arbitri, gli allenatori, i giocatori, altri genitori ...

Perché sei cambiato? Credo che soffri e mi dispiace.

Mi ripeti che sono il migliore, che gli altri accanto a me non valgono niente e chi dice il contrario si sbaglia, che conta solo vincere.

Quell'allenatore che tu dici sia un incapace è mio AMICO, proprio lui mi ha insegnato a DIVERTIRMI giocando.

Ti ricordi il bambino che l'altro giorno è entrato al mio posto?

Sì papà, quello che hai criticato tutta la sera perché: "non è buono neanche per portarmi la borsa", come tu dici.

Quel bambino è in classe con me. Quando l'ho visto lunedì a scuola mi sono vergognato.

Non voglio deluderti. A volte penso che non ho sufficienti qualità, che non arriverò mai ad essere un giocatore professionista e guadagnare tanti soldi come tu desideri.

Mi stai stressando.

Ho perfino pensato di abbandonare il calcio, però mi piace tanto giocare....

Papà, ti prego, non costringermi a desiderare di dirti Non venire mai più a vedermi giocare!".

Con affetto (Tuo Figlio)